



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: GIULIETTA E ROMEO

Marca:

Metraggio { *dichiarato* 3520
accertato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : GEORGE CUKOR

Interpreti: NORMA SHEARER - LESLIE HOWARD - JOHN BARRYMORE

T r a n s

Nella bella Verona del 300, come in ogni città d'Italia dominano le fazioni, i Grandi. L'odio di due famiglie i Montecchi e i Capuleti funesta particolarmente la città.

Vi è gran festa nella casa dei Capuleti, si celebra il fidanzamento di Giulietta, una soave fanciulla di 20 anni con un principe nobile e ricco: alla festa partecipano anche, mascherati, alcuni giovani della famiglia rivale, i Montecchi. Tra questi è Romeo, anche lui è giovane, bello e di gentile aspetto, come Giulietta. Un solo sguardo avvince i loro cuori, e da quel momento un'irresistibile attrazione li spinge l'una nelle braccia dell'altro. Le famiglie sono nemiche, "ma che cosa è un nome" sussurra Giulietta al giovane che si è recato quella sera stessa al suo balcone.

I genitori di Giulietta vorrebbero celebrare al più presto il matrimonio della fanciulla con un Principe, ma Giulietta sente che ormai il suo cuore appartiene solo a Romeo. In una chiosetta prossima alla città un vecchio frate consacra nel matrimonio il loro amore; ma la tragedia incombe sui giovani che sognano felici un futuro di pace e di amore.

Il cugino di Giulietta che si è recato a chiedere ragione della intrusione dei Montecchi durante la festa in casa Capuleti uccide un parente di Romeo che pure ha pronunciato parole di pace: accecato dal dolore e dall'atteggiamento sprezzante del nemico, Romeo si batte in duello e lo uccide.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1924, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

27 DIC. 1948

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pina

La Signoria decreta il suo esilio da Verona: ora che un Capuleti è caduto più che mai il capo della famiglia vuole rinforzare la potenza della sua casa con un matrimonio che ne accresca il prestigio. Così mentre Romeo si allontana da Verona in Casa Capuleti si preparano le nozze. Giulietta è in preda a una disperazione terribile che la spinge quasi ad invocare la morte, che la spinge al suicidio, ma la parola confortatrice del vecchio frate la rincuora e le dà ancora speranza nella vita e nell'amore; il frate ha il segreto di una bevanda che dona la morte apparente per quarantotto ore. Giulietta prenderà quel sonnifero e quando si risveglierà nella tomba avita, troverà accanto a se Romeo e allora saranno finalmente liberi e felici.

Giulietta acconsente e torna casa per mettere in atto subito il suo disegno; il frate nel frattempo manda un messo a Romeo per avvertirlo; purtroppo il messaggero non può giungere a destinazione perchè un caso fortuito lo costringe a casa di un appostato in cui è segregato dal bargello per timore che il male si propaghi nella città.

In casa Capuleti si imbandiscono le mense, si preparano vesti sfarzose e fiori, ma quando sorge l'alba allora nella casa è l'angoscia perchè Giulietta è morta. Il mesto corteo, i familiari e i Grandi della città accompagnano la fanciulla all'ultima dimora? Romeo ha inviato il suo paggio in città ansioso di notizie, ma quali terribili nuove gli giungono nel suo eremo! Giulietta è morta! Pazzo di dolore egli si precipita verso il cimitero: è notte, ansioso apre il grande portone della cappella e scende nel sotterraneo, Giulietta è lì, fredda, amata; ma tra poco anche lui sarà nel regno delle ombre. Con gesto convulso beve un veleno mortale, ignaro della morte apparente della sua amata.

Fochi minuti dopo Giulietta si squote dal sonno, si solleva, Romeo è lì, ai suoi piedi, morto. In un attimo la fanciulla intuisce la tremenda realtà e con un gesto convulso afferra il pugnale dell'amante uccidendosi vicino a lui. Troppo tardi giunge il frate, troppo tardi i famigli: la morte ha unito per sempre nel suo gelido abbraccio i due amanti immortali. Sulla soglia della cappella i Montecchi e i Capuleti s'inclinano di fronte al sacrificio di Giulietta e Romeo riconciliandosi, mentre il principe esclama tristemente: "Il sole per il dolore ha velato il suo volto poichè mai vi storia più pietosa che questa di Giulietta e Romeo".